

pre cauti, temono del Regno di Napoli. Il Gran Duca, prudentissimo Principe, apprende per la Toscana. Altri osservano con terrore l'esempio; perchè, se chi offende, anche vuol vendicarsi, chi non è offeso da Barberini? Hanno i Principi tollerati più volte impuni i loro dispreggi; se permettono al presente anco fruttuosa la violenza, a qual segno giungeranno i loro attentati? Chi sa, che i Nipoti d'Urbano, sapendo d'aver irritato molti, non vogliano permunirsi da tutti; o che nell'età cadente del Zio scorgendo traboccare il dominio, non disegnino con mano Armata di sostenere, se non nelle proprie persone hereditario il comando, almeno il Ponteficato continuo ne' loro dipendenti, nelle loro massime, ne' loro interessi? Io non invito il Senato a risentimenti, nè ricordo l'offese, i disgusti, l'amarezze, direi passate, se non fossero ancora, fino con l'abolitione de' Marmi, conspicue al presente le memorie de' loro attentati contra la Dignità nostra, e la pietà de' nostri degni Maggiori. Anzi esorto col generoso dispreggio de' proprii riguardi donare al bene del Christianesimo il molto, che si potrebbe pretendere. Ma, che si permetta l'oppressione del Duca di Parma, che si tolleri un incendio, ch'arderà non solo l'Italia, ma trasporterà le sue fiamme in tutte le Provincie Cattoliche, ecciterà i Protestanti, riscaldierà i Barbari, non è mio consiglio; e se i Barberini in breve, & avventitio comando, trascurano le conseguenze di mali sì gravi; non le devono omettere i Principi, a quali con la perpetuità del Dominio da Dio si raccomanda la salute de' Popoli, e la cura del Mondo. Ciò meglio non può conseguirsi, che con opporsi a principii, sostener Castro, sovvenire il Duca di Parma, affinchè lo soccorra, e difenda: altrimenti se cade, e che con questo colpo di ferro, e di fuoco s'aggiunga nuova piaga a tanti languori d'Italia, e s'impegnino l'armi, sarà così lunga la guerra, e sopravverranno così impensati accidenti, che i più alieni saranno astretti a prendersene parte. Se col mostrare solamente la forza possiamo conseguire la pace, perchè vorremo lasciar correr l'armi con tante stragi, e sì estese calamità, che forse i posterì ne deploreranno per più secoli le memorie, e gli autori? Io tengo per fermo, che basti l'dichiararsi, e far comprendere a Roma, che non so-